

RICETTA PER UNA VITA IN GRANDE

C'era una volta un cuoco al quale era stato chiesto di preparare un piatto che non aveva mai cucinato prima, il piatto si chiamava: LA VITA IN GRANDE. Il cuoco entrò in crisi perché non aveva nemmeno l'idea di quali potevano essere gli ingredienti di questa ricetta. Allora uscì in strada e trovò un gruppo di ragazzi, chiese loro: "Ragazzi ho un problema, non so se potete aiutarmi, ma a me serve un ingrediente per fare LA VITA IN GRANDE, avete idea di cosa mi potrebbe servire?" i ragazzi prontamente risposero: "l'AMICIZIA". Li ringraziò e continuò a camminare, alla ricerca di qualcun altro che poteva aiutarlo, trovò ad un angolo della strada, accovacciato su un marciapiede un barbone, gli fece la stessa domanda, non si sa perché si fidò di lui, ma la domanda gliela rivolse ed egli, rispose: "la SPERANZA, ogni mattina spero che quel pasto che mi viene data dalla casa d'accoglienza continui ad essere presente, ogni sera spero che ci possa essere un ponte, una stazione dove poter dormire ma, soprattutto SPERO che dopo di te tante persone possano continuare a darmi fiducia, a chiamarmi quando hanno un problema perché non so se riuscirò a risolverlo ma di certo ci proverò perché siamo tutti fratelli. Il cuoco continuò nella sua ricerca, incontrò un uomo alquanto triste, gli rivolse la stessa domanda e l'uomo rispose: "il PERDONO, il perdono che ogni giorno desidero da mio fratello, sono ormai tre anni che non ci parliamo più per una stupida e inutile questione di eredità. Incontrò poi due fidanzati che, alla solita domanda, gli risposero: la SINCERITA', se non siamo sinceri nessun rapporto, nè di amicizia, nè di amore può essere costruito, nemmeno una pietra di questo rapporto reggerà più di un istante senza la sincerità. Camminando camminando, era arrivato davanti ad un ospedale da cui un medico usciva di corsa, il cuoco riuscì a fermarlo un attimo per fargli la solita domanda e il medico immediatamente disse: "la SOLIDARIETA'". Aveva da poco finito il turno in ospedale e stava correndo in una casa di accoglienza per i profughi, lì ogni giorno prestava servizio gratuitamente. Non molto distante dall'ospedale incontrò una ragazza che gli disse: "l'ASCOLTO". Infatti la ragazza aveva da poco lasciato la droga, erano state la disponibilità, l'ascolto che alcuni volontari le avevano rivolto a convincerla ad abbandonare la droga e a impedirle di fare in gesto più assurdo. Incontrò poi due bambini, ridevano, scherzavano, dai loro occhi una sola parola di leggeva ALLEGRIA così il cuoco aggiunse quest'altro ingrediente alla sua ricetta. Dietro l'angolo trovò un'edicola votiva con l'immagine della Natività e subito gli venne in mente l'UMILTA', il nostro Signore era nato in una stalla, Lui che poteva avere anche il più lussuoso palazzo. Trovò poi due sposi e aggiunse la FEDELTA'. L'ultimo ingrediente lo aggiunse lui, la DISPONIBILITA', l'aveva capito dalle persone che alla sua richiesta di aiuto subito avevano risposto, non erano restati indifferenti al problema povero cuoco. Il cuoco completò così il piatto e lo portò allo sconosciuto che glielo aveva ordinato, quest'ultimo aggiunse: Non dimenticare di mettere una buona mangiata di AMORE nella tua VITA IN GRANDE. Quello sconosciuto si chiamava Gesù.

Rocco Negri



Movimento giovanile missionario

